



## ELEMENTI DI VALUTAZIONE DELLA CONGRUITA' DEI PIANI LOCALI DELLA DISABILITA'

I Piani Locali della Disabilità predisposti dalle Conferenze dei Sindaci e dalle A.ULSS, ai sensi della DGR n. 1859/2006, sono sottoposti a valutazione di congruità regionale al fine di ridurre le criticità del sistema di servizi e prestazioni in ambito domiciliare e residenziale.

Gli aspetti del Piano Locale della Disabilità lo Sportello Integrato, il SAD, Servizio di Assistenza Domiciliare, l'ADI, Assistenza Domiciliare Integrata e gli Assegni di Cura, già trattati in maniera esaustiva nel Piano Locale per la Domiciliarità dovranno essere soltanto richiamati.

La valutazione di congruità sui Piani Locali della Disabilità si esprime sugli elementi di contenuto, di seguito illustrati:

### **1. Partecipazione del Terzo settore**

Il Piano Locale della Disabilità riporta la ricognizione delle Associazioni di persone con disabilità, di familiari di persone con disabilità e delle organizzazioni sociali, presenti e attive nel territorio in Area Disabili, per il loro coinvolgimento.

La partecipazione del terzo settore alle diverse attività previste e ricomprese nel Piano Locale della Disabilità va precisata per quanto attiene le modalità di coinvolgimento. In caso di collaborazione va segnalata l'esistenza di apposite intese, comprendenti le modalità, la tempistica, l'estensione dell'intervento e le risorse impiegate.

### **2. Articolazione dei servizi/prestazioni e individuazione dei criteri per la predisposizione dei regolamenti di accesso ai servizi della domiciliarità e della residenzialità.**

Il Piano Locale della Disabilità dovrà indicare:

- le procedure di accesso ai servizi e prestazioni, le modalità di valutazione del bisogno e di definizione del progetto individuale;
- i criteri per la definizione delle priorità;
- le modalità di erogazione di servizi e prestazioni;
- gli indicatori e i metodi di verifica e di valutazione dei risultati.

### **3. Modalità di integrazione professionale e istituzionale tra le diverse unità operative dei Dipartimenti strutturali e funzionali dell'A.ULSS.**

Il Piano Locale della Disabilità, nell'ottica della presa in carico, dovrà indicare:

- le forme di continuità assistenziale nel passaggio dall'età evolutiva all'età adulta e da questa a quella anziana;
- le modalità di attivazione, se richiesto, del sostegno psicologico alla persona con disabilità e alla sua famiglia;
- le modalità di collaborazione con i servizi riabilitativi;
- le modalità di collaborazione con i servizi di neurologia;
- l'avvio o la definizione di protocolli e di intese con il dipartimento di salute mentale;

- le modalità di raccordo tra le diverse unità operative del Distretto Socio Sanitario e tra questo e le altre strutture sanitarie.

#### **4. Individuazione di criteri per la predisposizione del regolamento della UVMD**

Il Piano Locale della Disabilità deve contenere i criteri e le modalità per l'adozione del regolamento dell'UVMD e quindi precisare la sua composizione, le sue modalità di funzionamento riguardo alla valutazione multidimensionale e alla definizione del progetto individuale.

Per ogni singola azione devono essere altresì precisati i tempi di attuazione, informazione e quant'altro.

#### **5. Riparto delle risorse finanziarie regionali per la domiciliarità**

Il Piano Locale della Disabilità deve contenere il riparto delle risorse regionali, relativamente all'anno 2007, espresso nel rispetto dei limiti percentuali minimi, di cui alla premessa del presente provvedimento.

Il Piano Locale della Disabilità può prevedere che tale riparto percentuale valga anche per gli anni 2008 e 2009, oppure che sia sottoposto a specifica verifica, riformulazione ed approvazione annuale, da parte della Conferenza dei Sindaci.

#### **6. Registro della Residenzialità**

Ogni Direzione dei Servizi Sociali Aziendale deve istituire e tenere aggiornato il Registro della Residenzialità per le persone con disabilità, con l'ausilio dell'aggiornamento informatico da parte delle diverse UVMD. Non è utilizzabile per la residenzialità delle persone con disabilità lo stesso strumento predisposto per le persone anziane Registro Unico della Residenzialità

#### **7. Ricognizione delle diverse unità di offerta presenti nel territorio**

Il Piano Locale della Disabilità elenca le unità di offerta socio sanitaria residenziale in Area Disabili: Comunità Alloggio, Comunità Residenziale e RSA, la loro dislocazione, capacità ricettiva, posti riconosciuti per la quota di rilievo sanitario e la tipologia prevalente di persone con disabilità che sono preparate ad accogliere .

#### **8. Programmazione delle esigenze strutturali in rapporto al fabbisogno accertato**

La stretta interconnessione esistente in Area Disabili tra sistema della domiciliarità e sistema della residenzialità, dovrebbe consentire un dimensionamento continuo della richiesta di residenzialità, permettendo una programmazione accurata del fabbisogno, per quantità e tipologia delle unità di offerta necessarie/opportune in ogni territorio e delle risorse da destinare in riferimento al fabbisogno stabilito dai provvedimenti regionali.

#### **9. Individuazione dei criteri per la valutazione delle persone con disabilità ospiti delle grandi strutture**

Le Aziende ULSS devono effettuare la valutazione delle persone con disabilità, provenienti per residenza dal proprio territorio e ricoverate presso le grandi strutture, predisponendo progetti individuali che, con i dovuti tempi e modalità, permettano l'accoglienza nei servizi residenziali del proprio territorio.

Dove non sia possibile il trasferimento, deve essere accertato il numero di persone con disabilità che devono mantenere l'accoglienza presso le grandi strutture.

Nel Piano Locale della Disabilità devono essere indicate le modalità operative, compresa l'indicazione delle unità operative coinvolte per lo svolgimento delle valutazioni.

#### **10. Risultati attesi e interventi previsti**

Il Piano Locale della Disabilità deve evidenziare i risultati attesi e gli interventi previsti per il conseguimento di tali risultati.

Il set minimo di indicatori di risultato è riportato alla lettera H) del documento di cui alla DGR 1859/2006.

I risultati attesi vanno espressi in forma qualitativa e quantitativa, in rapporto alla situazione rilevata al momento dell'elaborazione del piano stesso, precisando i metodi e l'unità di tempo per la rilevazione dei risultati che saranno effettivamente conseguiti.

#### **11. Risorse umane e finanziarie dei singoli enti**

Il Piano Locale della Disabilità deve evidenziare le risorse umane e finanziarie che i singoli enti partecipanti all'attuazione del piano stesso si impegnano a mettere a disposizione.

Il Piano Locale della Disabilità stabilisce le risorse da destinare in maniera vincolata alla funzione di valutazione multidimensionale, di presa in carico e di verifica dei progetti personalizzati e alle attività di segreteria amministrativa.